

**ANNO 2016**  
**N.11**  
**Ottobre**

# **NEMBRO**

# **INFORMAZIONE**

**Notiziario trimestrale a cura dell'Amministrazione Comunale**



**Videosorveglianza**



**Ingresso "Crespi-Zilioli"**



**Ossari cimitero Gavarno**



**Riqualificazione via Bilabini**



**Parcheggi via Fontane**

## **Sommario**

- 2 Un "autunno caldo" sul fronte dei lavori pubblici
- 3 Ultimata l'analisi del reticolo idrico minore
- 4 Marcinelle: 60 dopo la strage, Bois du Cazier non dimentica
- 4 La presenza degli Alpini
- 5 60 anni dopo l'orrore
- 6 Le Guerre Mondiali del '900 e la memoria dei Cittadini nembresi
- 6 Gli internati militari italiani
- 7 Maltempo del 31 luglio e azioni dell'Amministrazione Comunale
- 7 Terremoto centro Italia
- 8 10 anni di Cascina Solidale "Terra Buona"
- 9 Il lutto perinatale e l'Associazione "CiaoLapo"
- 9 Tinteggiatura scuola primaria di San Faustino
- 10 Variazione di Bilancio, settembre 2016
- 10 Incontro formativo su sport e neuroscienze
- 10 Festa iniziale "Sport&Scuola"
- 11 Terza edizione di "Sport&Commercio"
- 12 Complimenti alla "Scuola Tennis Gigi"
- 13 Il Conservatorio di Bergamo tra la gente
- 13 La Biblioteca Centro Cultura diventa un set cinematografico
- 14 Articoli Gruppi Politici
- 15 Servizi per l'infanzia 2016/'17
- 16 La Rubrica dei Lettori



**Comune di Nembro**

# Un “autunno caldo” sul fronte dei lavori pubblici

## Attraversamento “Crespi-Zilioli”

Tra fine agosto e inizio settembre è stato realizzato un nuovo attraversamento pedonale protetto e rialzato davanti alla scuola dell'infanzia “Crespi Zilioli”; per l'occasione è stato allargato il marciapiedi, con l'inserimento di due nuove piante e la realizzazione di due nuovi stalli di sosta (che vanno a sostituire una parte di quelli originariamente presenti all'interno della svolta, ora riservati alle motociclette perché troppo corti).

Il costo dell'intervento, necessario per garantire un accesso sicuro alla scuola e scoraggiare la sosta selvaggia dei veicoli che limitavano la visibilità agli automobilisti in transito, si è aggirato intorno ai 30.000 €.

## Videosorveglianza

Sono stati completati i lavori per l'installazione delle nuove telecamere di videosorveglianza (rientranti nel progetto presentato in Regione, unitamente agli altri Comuni dell'Unione di Polizia Locale “Insieme sul Serio”, risultato meritevole di un finanziamento a fondo perduto di 24.000 dei 61.000 € previsti).

Risultano ora protetti il parcheggio vicino al cimitero e il parcheggio in zona “Saletti”, in corrispondenza della fermata della TEB; è inoltre previsto a breve l'arrivo di una telecamera mobile, al fine di prevenire atti vandalici.

## Nuovi ossari a Gavarno

Sono in dirittura d'arrivo i lavori presso il cimitero di Gavarno.

L'intervento prevedeva la creazione di circa 50 nuovi cellette per ossari e/o urne cinerarie (data la sempre maggior richiesta da parte della Cittadinanza) e la tinteggiatura di parte del muro interno ed esterno per circa 45.000 €.

## Rotatoria a Gavarno

Sono iniziati lo scorso 19 settembre i lavori per il rifacimento dell'incrocio tra via Fermi e via Gavarno, con la creazione di una nuova rotatoria e la formazione di una pensilina di attesa dell'autobus, soprattutto per i numerosi studenti che ogni giorno prendono i mezzi pubblici per recarsi a scuola.

In occasione dei lavori, le Società di distribuzione Unigas, Uniacque ed Enel (coinvolte per evitare doppi interventi) realizzeranno, a loro carico, una serie di adeguamenti dei sottoservizi. La spesa per la parte “fuori terra” di competenza comunale, si aggira intorno ai 70.000 €.

## Rifacimento via Bilabini

Il 26 settembre scorso sono iniziati i lavori per il rifacimento completo di via Bilabini, nel tratto compreso tra via Sant'Jesus e via Papa Giovanni XXIII, comprendendo però anche il tratto finale di via Ronchetti (in corrispondenza dell'area di parcheggio, che sarà riasfaltata).

I lavori, che prevedono la realizzazione di una lingua centrale di asfalto riservata al transito dei veicoli, di stalli di sosta in porfido sulla sinistra a salire e di aree pedonali in pietra chiara (per un impatto finale simile a quello dell'inizio di via Ronchetti o della via Roma in corrispondenza di piazza Umberto I), dureranno circa 50 giorni per un importo complessivo di 155.000 € grazie ai ribassi d'asta.

## Frazione Lonno

A inizio ottobre sono partiti i lavori per la sistemazione di parte delle barriere stradali di via Moroni: saranno sistemate e mantenute diverse porzioni di barriera e verranno posati circa 150 metri di nuovi guard-rail.

Il costo dell'intervento è di circa 13.500 €.

## Piano asfalti

Da ottobre inizia anche il rifacimento dei manti stradali del territorio: il totale del “piano asfalti” è pari a 80.000 €.

## Parcheggio in via Fontane

Sempre quest'autunno è previsto l'ampliamento del parcheggio di via Fontane, con l'allargamento degli stalli di sosta nella parte già esistente (oggi eccessivamente stretti) e l'estensione della lingua d'asfalto verso l'incrocio con via Manzoni (per l'ottenimento di una decina di nuovi posti auto).

I costi per l'adeguamento del parcheggio sono stati stimati in circa 34.000 €.

## Dosso su via Tasso

La revisione del Piano Urbano del Traffico, avviata nel 2013 e conclusasi con l'approvazione in Consiglio Comunale nella primavera del 2014, prevedeva anche la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale posto all'incrocio tra via Tasso e via Manzoni.

I costi dell'intervento, che comprende anche il rifacimento di un tratto del marciapiedi posto su via Tasso e che dovrebbe iniziare a novembre, si aggirano intorno ai 40.000 €.

## Incrocio di Viana

Nella variazione di Bilancio di settembre è stata inserita la copertura economica per realizzare la messa in sicurezza dell'incrocio tra via Roma e via Verdi, in corrispondenza dell'accesso al quartiere di Viana proveniendo da Alzano.

La stima dei costi dell'intervento, che prevede un sistema misto tra platea rialzata e piccola trincea, al fine di non risultare invasivo rispetto alle quote di campagna di altri manufatti preesistenti (accesso carrabile, fermata autobus, edicola votiva, ecc.) è di circa € 40.000 e i lavori dovrebbero iniziare a novembre.

**In copertina:** Collage di immagini fotografiche e tavole progettuali, inerenti inerenti una parte dei lavori già ultimati, tuttora in corso o progettati e finanziati con le risorse del Bilancio 2016, meglio descritti all'interno del presente articolo.

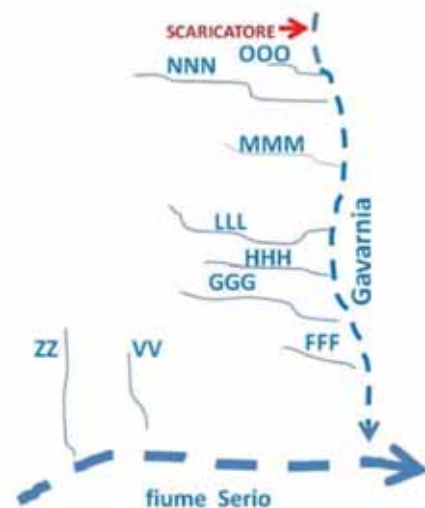
## Ultimata l'analisi del reticolo idrico minore

Si è concluso, con l'indagine dei corsi d'acqua presenti nella frazione di Gavarno, il lavoro d'ispezione del reticolo idrico minore (R.I.M.) presente sul territorio di Nembro.

Nove sono stati i corsi d'acqua della frazione interessati dal censimento, individuati con le sigle "ZZ", "VV", "FFF", "GGG", "HHH", "LLL", "MMM", "NNN", "OOO" (e rappresentati in blu nella mappa qui a fianco); a questi si aggiunge lo scaricatore delle acque chiare/scure che, in regime di troppo pieno durante eventi eccezionali, da Scanzorosciate confluisce nel torrente Gavarnia (e rappresentato in rosso).

L'analisi darà modo all'Amministrazione Comunale di pianificare in maniera mirata, di concerto con la Comunità Montana competente sul tema, i prossimi interventi di ripristino e messa in sicurezza dei reticoli esaminati.

Per ogni corso d'acqua è stata redatta una planimetria di riferimento e raccolta una galleria fotografica. Se ne fornisce un esempio con riferimento al reticolo "ZZ", ovvero il Rio Magasa.



# Marcinelle: 60 dopo la strage, Bois du Cazier non dimentica

Nei giorni a cavallo dell'8 agosto 2016 una delegazione di nembresi ha preso parte alle celebrazioni in ricordo della tragedia di Marcinelle che 60 anni fa colpì il mondo del lavoro belga e, per le dimensioni dell'evento, l'Europa intera.



La delegazione era composta da:

- **Maria Graziella Picinali**, Assessore alla Cultura dell'Amministrazione Comunale di Nembro;
- **Lino Rota** e **Mariuccia Abbondio**, dell'Associazione "Nembresi nel mondo";
- **Luigi Battaglia** e **Angelo Russino**, dell'Associazione "Amici della biblioteca" di Nembro;
- **Nicola Amigoni**, dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'intero gruppo è stato ospitato dagli amici dell'Associazione "Amicale des Mineurs des Charbonnages de Wallonie", coordinati dal signor Cowez Henri.



Nella giornata dell'8 agosto si sono susseguite le varie fasi della commemorazione.

Dopo il ritrovo di tutte le delegazioni nel piazzale antistante i pozzi di Bois du Cazier, **alle 8:10 (ora della catastrofe) si sono sentiti i rintocchi della campana "Maria mater orphanorum"**; un rintocco per ciascuno **262 deceduti**: 136 italiani, 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 tedeschi, 3 algerini, 3 ungheresi, 2 francesi, un olandese, un russo, un inglese ed un ucraino.



Sono poi seguiti i **discorsi delle autorità**, tra cui il presidente del Senato italiano **Pietro Grasso**, la deposizione delle corone al "Monumento al Minatore", nel cimitero di Marcinelle, e la **cerimonia conclusiva**, presso la sala consiliare del Comune di Charleroi.



## La presenza degli Alpini

Dei 136 italiani morti nella tragedia 53 erano Alpini, molti dei quali s'erano miracolosamente salvati qualche anno prima dalla disastrosa ritirata di Russia.

**A loro, ed alla loro sezione belga, viene riservato un posto d'onore durante le cerimonie commemorative.**

Le emozioni maggiori della cerimonia si sono avute con la lettura dei 262 nomi ed il rintocco della campana “Maria mater orphanorum” nel silenzio generale (nello stesso momento anche la campana di Rovereto “Maria dolens” suonava gli stessi rintocchi, in virtù dell’accordo di gemellaggio sottoscritto tra le due cittadine per unire idealmente i caduti sul lavoro ed i caduti della Prima Guerra Mondiale), nonché durante la deposizione delle corone al cimitero con molti minatori nelle loro divise accompagnati dalla loro suggestiva lampada di lavoro.



Un ringraziamento particolare lo dobbiamo al già citato coordinatore dell’Associazione, **Cowez Henri**, che, con **Marie Luise** e **Angelo Ghilardi**, ha “coccolato” la nostra delegazione durante permanenza a Charleroi. **L’Amministrazione Comunale e l’intero gruppo li aspetta a Nembro per poter restituire l’ospitalità.**



## 60 anni dopo l’orrore

I primi interventi minerari nel bosco di Cazier risalgono al 1822. Questa data compare sull’autorizzazione ad esplorare il sottosuolo di Marcinelle su una superficie di 234 ettari. Poi l’estrazione del carbone continuò, tra cambi di Società e alterne vicende, fino a raggiungere i 1.175 metri di profondità.

### La vita nelle miniere

Molti pensano ad una galleria alta un paio di metri e larga tre o quattro, percorsa da binari sui quali vengono spinti o trainati dei vagoncini. In realtà il carbone veniva scavato in cunicoli alti 50 o 60 centimetri che inseguivano le vene carbonifere in cui i minatori, sdraiati o rattrappiti, proni o supini, lavoravano e producevano il materiale che altri caricavano sui vagoncini. Al traino dei vagoni, oltre ai minatori, venivano adibiti anche dei cavalli calati nella miniera.

### Braccia in cambio di carbone

Molti minatori erano italiani perchè, in virtù di un patto tra il governo belga e quello italiano siglato il 23 giugno 1946 (che prevedeva l’invio di 50.000 lavoratori in cambio di carbone), c’era stata una vera propaganda, con promesse di benessere e prosperità. Gli emigranti s’impegnavano a lavorare per almeno 5 anni nelle miniere e l’Italia aveva diritto a comprare, a prezzo agevolato, 200 chilogrammi di carbone per ogni giorno di lavoro svolto da ciascun minatore. Si calcola che tra il 1946 e il 1949 circa 77.000 italiani sono arrivati sul suolo belga, molti dei quali nella regione di Charleroi. A Bois du Cazier la nazionalità italiana è maggioritaria e, la mattina dell’8 agosto 1956, su 275 minatori che scendono nella miniera maledetta, 139 sono italiani.

### Cosa è successo a -975 metri

Alle 8:10 il minatore italiano Antonio Iannetta spinge un vagoncino sull’ascensore non destinato a lui e già occupato da un altro vagoncino, il quale si sposta verso l’esterno. In superficie, il macchinista Oscar Mauroy aziona il meccanismo di risalita dell’ascensore carico. Subito dopo la partenza il vagoncino sporgente trancia i tubi dell’olio, dell’aria compressa ed un cavo elettrico che dà fuoco al tutto. Il resto è solo orrore!

### I soccorsi

I mezzi a disposizione per la discesa sono dei canestri, le maschere e gli apparecchi respiratori sono primitivi, le comunicazioni quasi inesistenti. Tra i soccorritori c’è anche il nostro Lino Rota che, lavorando in una miniera vicina, venne chiamato a contribuire alle operazioni. Solo 7 minatori riuscirono a risalire (12 in totale i sopravvissuti). Il 22 agosto, mentre un fumo acre continuava a uscire dal pozzo, un soccorritore di ritorno dai cunicoli non poté che gridare: «Tutti cadaveri!».

### Il processo

Dopo tre processi, il 28 gennaio 1961, la corte d’appello di Bruxelles condanna (a 6 mesi con la condizionale e a 2.000 franchi di multa) una sola persona: Adolpe Calicis, direttore dei lavori della miniera di Bois du Cazier.

## Le Guerre Mondiali del '900 e la memoria dei Cittadini nembresi

In questo periodo l'Amministrazione Comunale, grazie alla sollecitazione del ricercatore **Maurizio Monzio Compagnoni**, ha promosso un'iniziativa che riguarda i **Cittadini di Nembro e il loro coinvolgimento nei due conflitti mondiali del '900**, con l'obiettivo di ottenere un riconoscimento formale che verrà consegnato agli eredi. L'iniziativa è stata realizzata grazie alle informazioni raccolte dal ricercatore stesso, nonché dalla **collaborazione attiva dei nostri concittadini** (ed ex consiglieri comunali) **Giorgio Marcassoli e Flavio Persico**, che hanno compiuto un lavoro approfondito sui documenti dell'anagrafe comunale alla ricerca dei dati necessari.

### Centenario della Grande Guerra e commemorazione dei Caduti

Nell'ambito delle iniziative organizzate per il centenario della Grande Guerra, è stato promosso un riconoscimento del contributo di sangue dato da tutte le famiglie italiane sulla nostra terra durante questo sanguinoso conflitto. A tal proposito **ad ogni soldato caduto o deceduto durante il conflitto e/o a causa delle ferite riportate può essere assegnata una medaglia** in ferro raffigurante, da un lato, il logo commemorativo e, dall'altro, la statua presente nel "Cimitero degli Eroi" di Aquileia.



La commemorazione nominativa dei caduti, che si terrà il 29 ottobre proprio ad Aquileia, verrà eseguita con gli onori militari e con la consegna ai familiari della medaglia ricordo, **in cui verrà inciso il grado, cognome e nome del caduto**. La cerimonia vuole sottolineare l'importanza della testimonianza storica della vita di ogni caduto, che appartiene alla sua famiglia ma che rappresenta anche un **segno tangibile nell'ambito della storia dell'Unità d'Italia**.

**Il nostro Comune ha quindi segnalato i soldati caduti o dispersi nella Prima Guerra Mondiale**, per un totale di 122 nominativi (118 nativi di Nembro e 4 residenti trasferitisi).

### Medaglia d'onore ai deportati e internati dopo l'8 settembre '43

L'art.1, commi 1271-1276, della "Finanziaria 2007" (Legge 27 dicembre 2006, n°296) ha previsto la **concessione di una medaglia d'onore ai Cittadini italiani**, militari e civili, **deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto** per l'economia di guerra nell'ultimo conflitto mondiale, che abbiano titolo per presentare l'istanza di riconoscimento (nonché ai familiari dei deceduti).

Le **medaglie d'onore in metallo**, coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, sono annualmente inviate alle Prefetture competenti per territorio, in vista della relativa consegna; **da un lato recano lo stemma della Repubblica Italiana e dall'altro il nome e cognome dell'internato o del deportato**, dentro un cerchio di filo spinato.



Le **cerimonie sono organizzate in sede locale il giorno 27 gennaio di ogni anno, in occasione della commemorazione della "Giornata della Memoria"**, mentre nello stesso giorno, al Palazzo del Quirinale, si svolge una celebrazione a livello nazionale. La prossima data è quindi il 27 gennaio 2017.

Sempre grazie allo stimolo di Maurizio Monzio Compagnoni (che è anche referente per tutta la Valle Seriana dell'A.N.R.P., ovvero l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla guerra di liberazione e i loro famigliari) e al lavoro puntuale di Giorgio Marcassoli e Flavio Persico, **l'Amministrazione Comunale ha avanzato istanza di concessione delle medaglie d'onore per 34 Cittadini nembresi deportati o internati**: in tutti questi casi sono stati contattati i parenti a cui la medaglia verrà consegnata nella cerimonia ufficiale. Il lavoro proseguirà **alla ricerca della documentazione per ulteriori casi**.

### Gli internati militari italiani

IMI è l'acronimo di *Italienische Militär-Internierte*, termine adottato dalle autorità tedesche nei confronti dei soldati italiani catturati, rastrellati e deportati nei territori del Terzo Reich nei giorni immediatamente successivi all'Armistizio di Cassibile. Tra gli internati ed i deportati molti furono destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra ed ai militari fu negato lo status di prigionieri di guerra, previsto dalla Convenzione di Ginevra sottoscritta anche dalla Germania.

A tutt'oggi ancora non è certo il numero degli internati e deportati. Nell'ambito dei lavori preliminari all'approvazione della Legge è scritto: «*Tra l'8 settembre 1943 (data in cui fu firmato l'Armistizio con gli anglo-americani e affidato il governo a Badoglio) e l'8 maggio 1945, oltre 700.000 italiani militari e civili deportati ed internati in Germania, per venti mesi, giorno dopo giorno furono costretti a servire l'economia e la macchina bellica del regime hitleriano che, aggirando l'osservanza delle norme dei trattati internazionali, li privò dello status di prigionieri di guerra, sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, a trattamenti inumani*».

## Maltempo del 31 luglio e azioni dell'Amministrazione Comunale

Lo scorso 31 luglio un fortissimo temporale con venti eccezionali si è scatenato nella bergamasca, causando una tromba d'aria, grandinate, frane e alluvioni. Dalmine il Comune più colpito. Complessivamente la stima dei danni a strutture pubbliche, strade, parchi e abitazioni private, che sono pervenute da 28 Comuni (molti dei quali hanno inoltrato richiesta di calamità naturale) e dalla Provincia di Bergamo, ammonta a 8.669.885,98 €.

Anche il territorio di Nembro è stato colpito da una violenta tromba d'aria che ha causato molti danni, provocando in particolare lo scoperchiamento del tetto di un'intera palazzina in via Carrara e di una villetta in via Mayr. L'immediato intervento delle squadre di soccorso ha consentito di mettere in sicurezza le zone colpite; tuttavia, proprio in via Carrara, è stato necessario evacuare 9 famiglie per alcuni giorni, al fine di dare seguito ai lavori di ripristino della copertura.



Terminata la fase dell'emergenza, l'Amministrazione Comunale ha attivato la procedura regionale per la segnalazione dei danni che prevede, entro 7 giorni dall'evento, la trasmissione on-line di una prima scheda per quantificare in linea di massima i danni alle opere pubbliche, al territorio e a privati. Questa segnalazione iniziale concorre a definire il quadro conoscitivo della situazione in atto sul territorio interessato ed è lo strumento necessario per un'eventuale dichiarazione da parte di Regione Lombardia di "evento di livello regionale" oppure, in presenza di eventi particolarmente intensi, per la richiesta al Governo dello "stato di emergenza" finalizzata al riconoscimento di "evento di livello nazionale".

Successivamente all'eventuale dichiarazione di uno o dell'altro livello di evento, scatta una specifica tempistica per consentire al Comune di dettagliare i danni occorsi alle opere pubbliche e al territorio, nonché per raccogliere le

segnalazioni dei privati tramite l'apposita modulistica; il tutto da trasmettersi alla Regione Lombardia, per le successive valutazioni.

Attualmente l'Amministrazione Comunale è ancora in attesa di una decisione da parte della Regione o del Governo in merito all'attribuzione di uno dei due livelli di calamità naturale.

## Terremoto centro Italia

L'Amministrazione Comunale di Nembro è vicina e solidale alle popolazioni colpite dal terremoto, che ha causato numerose vittime e ingenti danni ai Comuni interessati.

La grande generosità dei Cittadini italiani ancora una volta sta dimostrando che, accanto al doveroso intervento dello Stato e delle Istituzioni, esiste uno spirito di attiva partecipazione al dramma che in quei paesi si sta affrontando.



In questa direzione, il Sindaco e la Giunta hanno deciso di devolvere una quota delle loro indennità a favore degli interventi che devono essere realizzati nelle zone colpite per poco meno di 2.700 €.

Per questo scopo, abbiamo individuato il destinatario del versamento nella Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, i cui riferimenti riportiamo per tutti coloro che volessero contribuire attraverso questo canale:

**IBAN - UBI - BANCA POPOLARE DI BERGAMO  
FILIALE DI CLEMENTINA  
IT 15 D 05428 11111 00000061313  
Causale: Terremoto Centro Italia**

Sappiamo infatti quanto dagli Alpini è stato concretamente fatto nei precedenti terremoti, anche recentemente in quello dell'Aquila e siamo quindi convinti che sapranno intervenire oggi con la stessa capacità organizzativa nella quale riponiamo la nostra fiducia, destinando la massima percentuale delle risorse alla ricostruzione reale e all'assistenza immediata.

*Il Sindaco,  
Claudio Cancelli*

## 10 anni di Cascina Solidale “Terra Buona”

Era il **settembre del 2006**. Gran parte della struttura era ancora un cantiere impegnato nella ristrutturazione. **Solo due appartamenti erano stati resi abitabili**. Le due prime famiglie avevano prontamente traslocato e iniziato a praticare un poco di vicinato solidale.

È così che la **Cascina Solidale “Terra Buona” ha iniziato a esistere** e a dare corpo a ciò che, per qualche marito o moglie, papà o mamma, era stato fino ad allora un progetto desiderato e che, per alcune istituzioni (**Opera Pia “Claudio Zilioli”**, proprietaria dell’immobile; **Associazione “Comunità e Famiglia Lombardia”**, poi affittuaria dell’immobile; **Diocesi di Bergamo e Comune di Nembro**), era diventato un auspicio/sfida da assumere. Infatti qualche mese prima, il 2 maggio 2006, riuniti negli uffici parrocchiali di Nembro, **i referenti di queste quattro realtà avevano sottoscritto una dichiarazione di intenti**, nella quale: «*si impegna(va)no a sostenere l’autopromozione della famiglia e la costruzione di reti che saranno una ricchezza per le famiglie stesse e potranno essere risorsa per i bisogni del territorio*».



*Firma della Dichiarazione d'intenti (maggio 2006)*

Dal 2006 sono passati 10 anni. **Ciò che è diventata nel tempo la Cascina Solidale “Terra Buona” è noto** a tutti coloro che hanno avuto modo di coglierne le potenzialità di accoglienza, di attenzione, di cura:

- **le numerose famiglie** (prossimamente sei) **interessate a vivere dentro la Cascina**, nel reciproco fraterno sostegno e coltivando ciascuna i suoi carismi e la sua vocazione;
- **le familiarità momentanea, nella necessità di uno spazio abitativo e di una vicinanza fraterna** (in accordo con i Servizi Sociali del territorio);
- le persone desiderose di fare un’**esperienza annuale di vita comunitaria**;
- **i gruppi e le famiglie semplicemente desiderosi di incontrarsi**, confrontarsi, riposarsi, formarsi e festeggiare, mettendo in comune le proprie risorse.

Nel corso di questi anni è **venuto a definirsi un preciso stile del vivere insieme e dell’aprire casa e cuore agli altri**. Uno stile che lascia sovrana la famiglia, ogni famiglia, che ha il dovere primario di essere fedele alle esigenze profonde dei coniugi e dei figli e di accogliere le trasformazioni che il passare del tempo le sollecita o le impone; compresa la possibilità di decidere di andare via. **Nel nostro stile il “cuore pulsante” è la cura delle relazioni fraterne:**

abbiamo sofferto negli anni in cui la relazione non funzionava e, forse anche per questo, abbiamo scelto di affinare l’**“arte della manutenzione delle relazioni fraterne”**. **Tra noi, certo, ma anche con tutte le persone che qui trovano, di volta in volta, casa.**

Valutiamo, insieme ai Servizi Sociali, se possa essere positivo per una persona in difficoltà abitare tra noi. E poi, da quando arriva, cerchiamo di farla diventare una di noi. **Ogni persona che arriva è unica ed entra a far parte della nostra fraternità:** entra nelle nostre relazioni e, in forme diverse e singolari, entra nel cuore di ciascuno di noi e dei nostri figli. **È una pratica che richiede tempo e ascolto**, ma ci pare che ne valga la pena.



*Benedizione delle case (ottobre 2006)*

Un aperitivo condiviso, un video che raccoglie alcune testimonianze di persone che hanno abitato in Cascina e un **Bilancio Sociale** (presentato già nel giugno del 2015 alla Cittadinanza) sono stati i **passaggi più significativi realizzati per celebrare questo bel traguardo**. Bilancio sociale che così inizia: «*Desideriamo sottolineare con forza che nel corso di questi anni abbiamo scoperto che il centro dell’esperienza di vita è la fraternità tra le persone che vivono dentro la Cascina e che fanno parte della comunità. Ciascuno di noi era partito con grandi idealità personali e di coppia (...), ma presto ci siamo resi conto che l’essenziale è la relazione di fiducia e benevolenza reciproca e che tutto scaturisce da lì*».



*Uno scatto all’aperitivo dei 10 anni (settembre 2016)*